



RISOLUZIONE n. 59 approvata nella seduta del 1 febbraio 2005

OGGETTO: Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.

Il Consiglio regionale

In considerazione del rilievo strategico che assume l'approvazione del Codice regionale del Commercio per uno sviluppo di qualità delle attività commerciali nel territorio toscano, ritiene necessario adottare la seguente risoluzione;

Ricordato che al termine della VI Legislatura regionale, tra la Giunta regionale, Confesercenti e Confcommercio venne sottoscritto un documento che poneva alla attenzione della Giunta regionale della VII Legislatura i seguenti obiettivi prioritari per sostenere il processo di modernizzazione delle piccole imprese commerciali:

1 - un tavolo permanente di confronto tra Regione, Comuni e Rappresentanze delle imprese commerciali con particolare riguardo alla programmazione della rete distributiva e all'avvio operativo dell'Osservatorio regionale sul Commercio;

2 - incentivi alle imprese commerciali con priorità per le piccole imprese, per gli esercizi di vicinato e per gli esercizi polifunzionali;

- un protocollo di qualità per migliorare i servizi commerciali e valorizzare le produzioni tipiche con l'attivazione delle iniziative previste dal disciplinare Vetrina Toscana da sostenere con adeguati finanziamenti;

- il decollo delle attività dei Centri di Assistenza Tecnica e il sostegno ai Consorzi di garanzia per le imprese del commercio;

- l'esigenza di prevedere esenzioni e sgravi fiscali per le piccole imprese commerciali con particolare riguardo alle aree montane e a facilitazioni da prevedersi in relazione alla fiscalità comunale;

3 - sensibilizzazione nei confronti dei Comuni sulle tematiche della qualificazione degli esercizi di vicinato, delle aree vulnerabili, della razionalizzazione e qualificazione urbana con l'attivazione di progetti e interventi locali;

- incentivi ai Comuni per i programmi integrati di rivitalizzazione della rete distributiva, con la indicazione di attivare almeno 2 interventi sperimentali nell'anno 2000, e di destinare ulteriori risorse finanziarie ai programmi integrati con fondi comunitari, statali e regionali;

Considerato che, in coerenza con gli obiettivi sopra indicati, la Regione, negli anni 2000-2004 ha promosso e conseguito le realizzazioni qui indicate in sintesi:

1.- si è garantito un dialogo ed un confronto permanente e qualificato sulle tematiche del commercio tra Regione, Enti locali e parti sociali interessate, a partire dalla preparazione della conferenza regionale del 2001 fino alla istituzionalizzazione dei tavoli politici e tecnici della concertazione settoriale e intersettoriale;

Si è rivisitato e qualificato il modello di programmazione della rete distributiva toscana con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- conclusione dell'esperienza delle strutture di vendita d'interesse interregionale ("Outlet"), già previste dalla delibera G.R. nr. 257/2000 e programmazione della SVAG in relazione alle tre aree vaste della Toscana;

- sviluppo degli standard di qualità e di prestazione della GDO e percorsi di concertazione locale per interventi pubblici e privati finalizzati alla tutela attiva dei negozi di vicinato.

Si è attivato l'Osservatorio regionale sul Commercio che ha sviluppato un attento lavoro di monitoraggio e di analisi sul sistema distributivo, e importanti ricerche tematiche sulla realtà e sulle prospettive evolutive del commercio toscano.

Tale lavoro ha consentito tra l'altro di predisporre il primo Rapporto generale sul commercio in Toscana.

Si sono attivati gli strumenti operativi per le articolazioni territoriali dell'Osservatorio regionale anche in raccordo con il Programma delle azioni in materia di prezzi varato dalla Consulta regionale per la trasparenza dei prezzi in data 30 ottobre 2003.

2.- Si sono destinati 31 milioni e 500 mila Euro per incentivi alle imprese che hanno investito in rinnovi e qualificazioni degli esercizi commerciali, con priorità per le piccole imprese e per gli esercizi di vicinato e a conduzione femminile. Tali incentivi assegnano contributi potenziati per le imprese che operano in empori polifunzionali, botteghe e mercati d'interesse storico o che investono per migliorare le condizioni di sicurezza degli esercizi commerciali.

Si è definito il Programma regionale Vetrina Toscana raccordandolo sia agli incentivi alle imprese, sia alle attività dei CAT, sia alla realizzazione di Programmi e progetti per ambiti tematici e territoriali, coordinati dagli Enti locali e finalizzati alla qualificazione di reti di piccole imprese con particolare riguardo alle collaborazioni di filiera, tra commercio, turismo, artigianato ed agroalimentare.

Si sono così attivati oltre 50 progetti locali e si è anche realizzato il modulo tematico "Vetrina Toscana a tavola" che ha strutturato una rete regionale di 500 ristoranti. Al Programma regionale Vetrina Toscana si sono destinati finanziamenti per un totale di 1 milione di Euro.

Si sono sviluppate le azioni ed i programmi di attività dei CAT cui sono stati assegnati finanziamenti per un totale di 3 milioni di Euro.

I CAT della Toscana stanno ora realizzando 89 progetti territoriali in collaborazione con i Comuni per la qualificazione e la crescita competitiva delle piccole imprese.

Si sono sostenuti i Consorzi di garanzia Fidi per le imprese del Commercio e del Turismo assegnando finanziamenti per 9 milioni e 500 mila Euro.

Si sono disposte esenzioni IRAP per le piccole imprese commerciali delle aree montane, con priorità per gli empori polifunzionali e si sono anche realizzate esperienze comunali di agevolazioni economiche locali per gli esercizi di vicinato raccordate sia alla fiscalità locale sia al sostegno per la creazione di centri commerciali naturali e di empori polifunzionali.

3.- La Regione, in collaborazione con ANCI Toscana, ha sviluppato un'ampia opera di assistenza tecnica verso i Comuni sulla tutela attiva e la capacità competitiva degli esercizi di vicinato nel contesto di interventi e progetti per la qualificazione urbana, la logistica e la mobilità. Il risultato di questo lavoro è molto importante: a fronte dei 2 progetti dell'anno 2000 abbiamo attivato in Toscana, in 4 anni di lavoro, un parco progetti comunali fatto di oltre 300 interventi locali. Di questi oltre 150 sono già realizzati o in corso di attuazione. I finanziamenti destinati dalla Regione ai Comuni hanno raggiunto l'importo di 33 milioni di Euro.

Ricordato altresì che, dal 2000 al 2004 si sono inoltre realizzati i seguenti interventi:

- Si sono definite intese e accordi proposti da CGIL, CISL e UIL, dall'Anci e dalle Associazioni dei consumatori per lo sviluppo e la qualificazione del confronto e della concertazione regionale e locale sui seguenti aspetti:

- standard di qualità e di prestazione delle strutture della grande distribuzione;
- diritti dei lavoratori con particolare riguardo al rispetto dei CCNL e agli accordi integrativi territoriali;
- sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;
- pari opportunità e regolarità degli appalti;
- tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori;

- Si è definito e concertato il modello progettuale del Centro commerciale naturale e sono in corso numerosi e qualificati interventi operativi tra Comuni e CAT per l'organizzazione ed il funzionamento dei Centri commerciali naturali nelle aree urbane e nei Centri Storici della Toscana.

- Si è promossa la diffusione dell'e-commerce nelle PMI del commercio con il progetto speciale GO-Digital, cofinanziato dall'Unione europea;

- Si sono definiti e attivati due nuovi Progetti integrati regionali:

a) per la qualità e la valorizzazione dei mercati;

b) per la tutela attiva delle botteghe e dei mercati storici e di tradizione.

- Si è attivato il programma di comunicazione e promozione “Botteghe e mercati di Toscana”, per la divulgazione qualificata di informazioni su un ampio programma calendario che coinvolge tutte le province della Toscana e che comprende 500 eventi mercantili e promozionali che si svolgeranno fino all’aprile 2005 nelle città, nei paesi e nei territori della regione. Tale programma sottolinea in modo particolare gli elementi e i fattori identitari e di attrazione turistica che sono costituiti dai mercati, dalle fiere, dai centri commerciali naturali e dalle botteghe commerciali e artigiane di interesse storico e di tradizione della regione.

- Si è sviluppato un ampio lavoro di verifica e innovazione normativa che ha prodotto le nuove leggi regionali sul commercio ambulante e sulla distribuzione dei carburanti, il nuovo regolamento per la grande distribuzione, e le nuove leggi regionali per il settore fieristico e per il codice regionale del Commercio.

Considerato che con il Codice regionale del Commercio si completa una lunga fase di adeguamento degli strumenti regolativi e di programmazione e si intende compiere un salto di qualità che si concretizzerà anche attraverso i regolamenti attuativi.

Su proposta della Terza Commissione consiliare permanente;

impegna
la Giunta regionale

A individuare le seguenti direttrici per la redazione degli strumenti attuativi del codice:

- *Equilibrato sviluppo della rete commerciale*

• *Programmazione delle medie e grandi strutture di vendita.*

Nel regolamento e nel PIT verranno indicati i criteri e le modalità per l’attività di programmazione, che terranno anzitutto conto del rapporto superficie/densità abitativa e della sostenibilità infrastrutturale, logistica e di mobilità, in relazione a specifici ambiti territoriali.

• *Aree sature*

I criteri e le modalità per l’individuazione delle aree sature, indicati nel regolamento e nel PIT, saranno coerenti con quelli previsti per la programmazione delle medie e delle grandi strutture di vendita.

- *Qualificazione della rete commerciale e dei luoghi del commercio:*

• *Centri commerciali Naturali.* Nel regolamento saranno indicati i criteri per il riconoscimento dei Centri commerciali Naturali Organizzati, definendone le funzioni. Si prevederanno risorse per sostenere i programmi di attività dei Centri commerciali naturali.

• *Sviluppo progetti integrati.* Si prevederanno sostegni anche finanziari, ai progetti integrati tra commercio, turismo, cultura, artigianato ed agroalimentare, indicando i possibili ruoli dei Centri di Assistenza Tecnica in tale ambito.

• *Innovazione.* Si prevederanno azioni di sostegno alla innovazione delle attività commerciali di vicinato e si auspica l’avvio tempestivo di uno specifico progetto regionale, nell’ambito del patto per lo sviluppo e l’occupazione, per l’individuazione di nuovi possibili sviluppi innovativi del settore.

- *Concertazione territoriale:*

• *Concertazione e governance a livello locale.* Il regolamento specificherà il meccanismo della concertazione e della governance locale favorendo processi che si concretizzino in accordi tra i comuni e le parti sociali interessate.

La presente risoluzione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana